

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_22

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana ed isontina

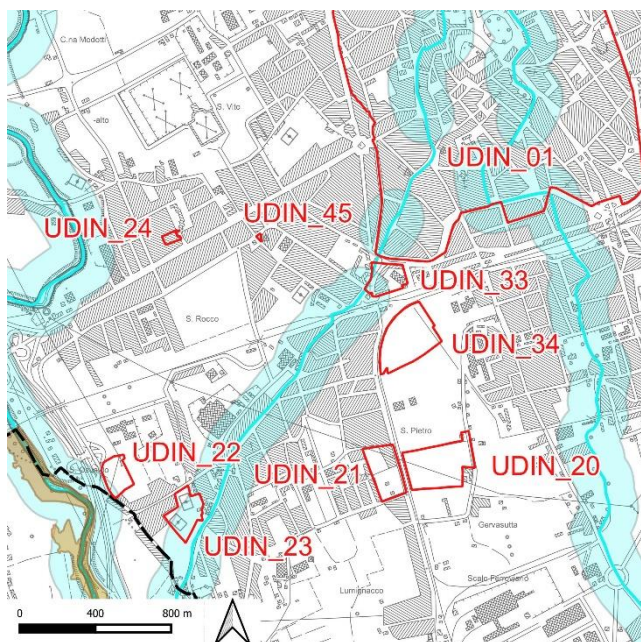
Provincia: Udine

Comune: Udine

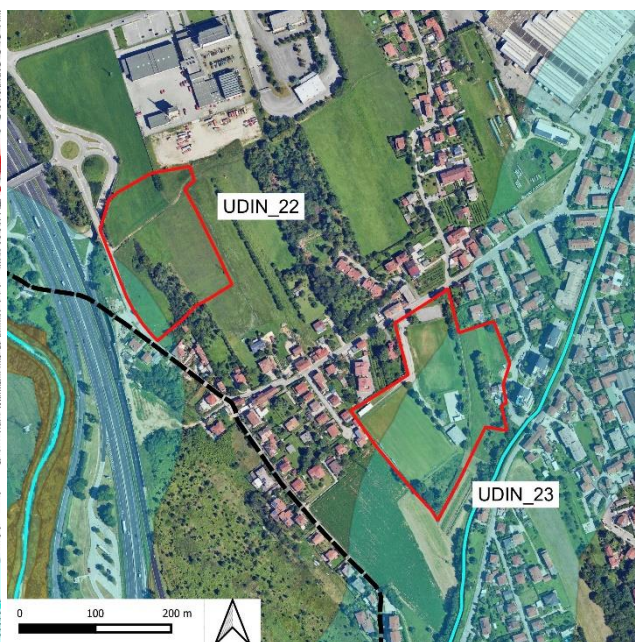
Frazione/Località: Sant’Osvaldo

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 56, pp.cc. 24-25, 360-362, 371, 1129, 1420, 1642.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: necropoli

Descrizione: l'esame della cartografia storica e della documentazione d'archivio consente di localizzare uno dei contesti di carattere funerario di età romana identificati alla fine dell'Ottocento al di fuori della città di Udine. L'area è quella di Sant'Osvaldo gravitante sulla vecchia omonima chiesetta posta all'incrocio tra via Basiliano e via Morsano, non lontano dal corso del Cormor. L'edificio sacro costituisce un punto di riferimento nella descrizione di Valentino Ostermann dedicata ai rinvenimenti: "Non lungi dalla chiesetta di Sant'Osvaldo, nella tenuta del fu conte Caimo, in varie riprese si scavarono urne cinerarie in pietra, vetri, vetri ed altre anticaglie, per il che il Cigoi ritiene che là vi fosse una necropoli; le monete rinvenute in quel sito appartengono agli imperatori Augusto, Claudio I, Nerone, Adriano, Marc'aurelio, commodo Gordiano III, Decio traiano, Gallieno e Massimiano Galerio; con una percorrenza di ben tre secoli, ciocchè proverebbe la lunga durata di quella necropoli. Di tale ritrovo, e di quelli fatti nei lavori della ferrovia verso il ponte del Cormor, sonvi ancora molti che si ricordano. Peccato che di tante urne e monete

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_22

allora scavate, non una soltanto si sia salvata” (Ostermann 1884-1887, pp. 84-85). La considerazione del catasto ottocentesco ha consentito a Gino di Caporiacco di circoscrivere l'area delle scoperte, avvenute nei terreni dei Caimo vicino alla vecchia chiesetta. Nel suo volume del 1976 lo studioso riporta la localizzazione dei terreni (Tavola VIII) e una fotografia con l'indicazione dell'edificio sacro rispetto agli appezzamenti citati dall'Ostermann (ill. 155). Le verifiche attuate nell'ambito della Variante hanno permesso di riconoscere il punto di ripresa dell'immagine, dove gli elementi ancora ben riconoscibili sono il tetto della chiesa (lato sud-est senza campanile) e la struttura che interessa il settore meridionale della p.c. 24. Il di Caporiacco riporta anche il testo del manoscritto 308 conservato presso la Biblioteca Civica Vincenzo Joppi: “24 marzo 1846 -lettera con cui Antonio Caimo Dragoni Podestà accompagnava due vasi di pietra e due di cotto con lucerne e due monete, tutti monumenti romani dissotterrati nel dissodare suo fondo ai casali di S.Osvaldo lungo le rive del Cormor” (di Caporiacco 1976, p. 74, fig. 156).

Interpretazione: i rinvenimenti di Sant'Osvaldo costituiscono una delle più significative testimonianze di carattere funerario identificate nel comparto territoriale esterno alla città di Udine. Le scoperte, avvenute casualmente nell'Ottocento, documentano l'esistenza di una vasta necropoli a incinerazione inquadrabile nella prima età imperiale: sulla base dei dati riportati dall'Ostermann si tratta di tombe con resti combusti dei defunti entro urna lapidea o vaso fittile.

Cronologia: età romana

Visibilità: nulla (area edificata, vegetazione coprente)

Osservazioni:

Bibliografia e altra documentazione: di Caporiacco G., *Udine e il suo territorio dalla preistoria alla latinità*, Udine 1976, pp. 73-74, figg. 155-156; Ostermann V., Gervasutta e i suoi recenti scavi provanti l'origine romana della città di Udine, in *Atti dell'accademia di Udine*, s. II, 7, 1884-1887, pp. 84-85; Tagliaferri A., *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico. Una ricerca per la storia*, Pordenone, 1986, II, p. 187, UD 382, Quadrante XVII.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: periurbano

Uso del suolo: area edificata; infrastrutture sportive; incolto

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

Fiumi e relative Fasce di rispetto di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i

MISURE DI SALVAGUARDIA

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone edificate ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_22

Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone agricole è fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: 18 aprile 2024

Estensore: F. Oriolo

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_23

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



1. La chiesa di Sant'Osvaldo e i Casali che si affacciano su via Basiliano (da ovest verso est).



2. Veduta dei terreni ex Caimo accessibili da via Morsano (da sud verso nord).

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_23

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



3. I terreni ex Caimo sono attraversati da una strada campestre che si diparte da via Basiliano. A sinistra il campo di calcio (da sud verso nord).



4. L'area rimasta non edificata a est della strada campestre (da sud-est verso nord-ovest).

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_23

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



5. Immagine tratta dal libro del di Caporiacco dove vengono ripresi i terreni ex Caimo rispetto alla chiesetta di Sant'Osvaldo indicata con la freccia (di Caporiacco 1976, ill. 155).



6. Lo stesso punto di ripresa della fotografia del di Caporiacco nel corso delle verifiche del 2024 (si noti la struttura ora all'ombra di alberi ad alto fusto).